

# Sanitopoli, cinque anni dopo E' il giorno della sentenza

►Prima le controrepliche poi in tarda mattinata le decisioni del collegio

## IL PROCESSO

Maurizio Cirillo

PESCARA E' attesa in tarda mattinata dopo l'ultimo slittamento: stavolta, insomma, ci siamo per davvero. Cinque anni dopo l'arresto dell'allora governatore Ottaviano Del Turco, è arrivato il giorno della sentenza per il processo di primo grado relativo all'inchiesta Sanitopoli, su presunte tangenti nella sanità privata abruzzese, che il 14 luglio 2008 travolse la giunta regionale con conseguenti elezioni anticipate. Oltre a Del Turco finirono agli arresti assessori, consiglieri regionali e manager pubblici e privati. Dopo il ciclopico e complesso dibattimento, il processo arriva al-

la prima verità giudiziaria partendo dalle rivelazioni di tangenti pagate dall'imprenditore Vincenzo Angelini. Sono 25 in totale le persone che dovranno essere giudicate per accuse che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, all'abuso, alla concussione, al falso, alla truffa, al riciclaggio. Fra loro l'ex patron della casa di cura privata Villa Pini, Vincenzo Maria Angelini, «il grande accusatore»: dalle sue rivelazioni ebbe inizio la vicenda. Fu proprio l'imprenditore, che nel processo è sia imputato (la richiesta del pm è di 3 anni) sia parte lesa (11 milioni di euro per danni morali la sua richiesta di risarcimento), a dichiarare ai magistrati di aver pagato tangenti per circa 15 milioni di euro.

*Continua a pag. 35*

# Sanitopoli cinque anni dopo: oggi la sentenza

*segue dalla prima pagina*

Sull'altro piatto della bilancia c'erano agevolazioni per alcuni amministratori pubblici regionali di centrosinistra e di centrodestra. Un piatto lautissimo che sarebbe ammontato a milioni e milioni di euro, «un partito delle tangenti», come l'hanno definito i pubblici ministeri Di Florio e Bellelli, nel corso della requisitoria. E fu sempre lui, Angelini, a fare il nome di Del Turco come beneficiario di tangenti.

Secondo l'accusa, in sostanza, dal 2003 al 2008 i vertici di due amministrazioni regionali, quella di Giovanni Pace prima e quella di

Del Turco poi, sarebbero stati protagonisti di un malaffare che avrebbe portato pian piano al tracollo della sanità abruzzese. Sanità che, lo ricordiamo, da allora è ancora oggi in regime di commissariamento con conti a lungo disastrosi. Non parliamo poi del sistema sanitario regionale per il quale la strada dell'allineamento con gli standard previsti dal ministero è in pieno svolgimento.

Quanto alle richieste di condanna, per Del Turco i pm hanno chiesto dodici anni; per l'ex manager Asl Conga II e poi a seguire tutti i protagonisti della vicenda: da Cesare a Boschetti, da Quarta ad Aracu.

## IL DOPPIO GRUPPO DI POTERE

Sanitopoli, in sintesi, è il grande affresco di «due gruppi di potere», a detta della Procura, distinti fra loro, ma con elementi in comune. Uno dei quali rappresentato dalla figura dell'ex presidente della Finanziaria regionale, Giancarlo Masciarelli, ritenuto il vero protagonista delle cartolarizzazioni della sanità, e già uscito di scena nell'ambito del procedimento dopo aver patteggiato 3 anni e 4 mesi di reclusione per tale vicenda e per quella riguardante la Fira, la Finanziaria regionale abruzzese.

## IL GOVERNATORE CONDANNATO

Singolare invece la sorte toccata

all'ex governatore del centrodestra Pace. In primo grado, l'ex presidente, che aveva chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, era stato assolto da tutte le accuse contestate. La Corte d'Appello invece lo ha condannato a due anni di reclusione per il reato di concussione per induzione. Pace è stato comunque assolto dal reato di associazione per delinquere, mentre è stata dichiarata la prescrizione per il reato di abuso. Nel procedimento, oltre alle 25 persone risultano imputate anche due società: Villa Pini d'Abruzzo e Barclays Bank.

**Maurizio Cirillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA